Anno XXXIV. - N. 25. Martedì 1 Febbraio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. —
Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75.
Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati e accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono.
L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

L'accettazione di Menotti Garibaldi del mandato di rappresentare Trieste al Comizio dei Comizi pel suffragio universale, ha commosso, come vedemmo, la stampa viennese, la quale ha intrapreso una campagna contro l'agitazione per l'Italia irredenta, precisamente in un momento in cui agitazione si può dir che non sia. Subito i giornali di Berlino hanno fatto eco ai giornali di Vienna, e furono anzi più violenti contro questa agitazione fantastica, degli stessi giornali di Vienna. Questi hanno cominciato a impensierirsi di questo zelo che a lor pare soverchio. La *Wiener Allgemeine Zeitung* non trova la cosa naturale, e sospetta che la Germania colorisca un vecchio disegno per l'avvenire, cui intende nello stesso momento che coltiva l'alleanza coll'Austria; il disegno cioè di cacciare l'Austria in Oriente, e di fare di Trento un sobborgo di Berlino, e di Trieste un porto germanico nell'Adriatico. Questo sembra il motivo, secondo la *Wiener Allgemeine Zeitung* ed altri giornali di Vienna, che fa la stampa berlinese più violenta della viennese, per conservare all'Austria il possesso di Trento e di Trieste contro tutti i pericoli. Ed è un motivo che a Vienna non piace gran fatto e diminuisce la gratitudine per tante dimostrazioni di amicizia. A Berlino s'incoraggia l'Italia a stendere la mano su Tunisi, le si riconosce una specie di diritto sull'antica Cartagine, ma non si vuol tollerare nessuna aspirazione a Trento e Trieste. Se a Parigi si stampa: « Chi tocca Tunisi tocca la Francia », a Berlino si scrive in sostanza: « Chi tocca Trento e Trieste tocca la Germania. » A Berlino si tende sempre a spingere l'Italia contro la Francia. Ma l'Italia però deve esser abbastanza saggia, per non cedere alle suggestioni che le possono venire da Berlino o da Parigi, e per impedire che gli altri possano trarre pretesto da agitazioni faziose e superficiali per mettere in dubbio questa verità che il popolo italiano vuole la pace, non altro che la pace coi suoi vicini all'Est e all'Ovest. Esso difenderà i suoi diritti, ma non provocherà querele per avere la soddisfazione di risolverle poi colla forza.

Alla Camera dei signori di Vienna, discutendosi un progetto di ferrovie in Bosnia, un uomo politico di molta autorità, lo Schmerling, ha detto che l'Austria avrebbe potuto invadere la Bosnia e l'Erzegovina anche senza il mandato del Congresso di Berlino, per solo diritto di legittima difesa. È una premessa per venire alla conchiusione che sebbene il mandato del Congresso di Berlino sia transitorio, la occupazione austriaca deve essere permanente. La tesi dello Schmerling zoppica dal lato del diritto, ma ha per sè il fatto. *Beati possidentes!* Le altre potenze potrebbero certo contestare all'Austria il diritto di occupare definitivamente la Bosnia e l'Erzegovina, ma quale è la potenza che adesso assumerebbe la responsabilità di intimarle di andarsene? Sono tante questioni che possono fornire pretesti di guerra futura, quando la guerra sia per altri motivi decisa. I pretesti della guerra non sono mai infatti le cause vere di essa.

L'ITALIA ED IL PAPA

Concordemente a quanto già scrissero giornali italiani, fra cui la *Gazzetta d'Italia*, l'autorevole giornale dei *tories*, lo *Standard* pubblicò testè un articolo sulla lotta che si dibatte entro il Vaticano, ove si vorrebbe far capire a chi non vuole intendere che il potere temporale dei Papi è finito. Dello Stato Pontificio, dice lo *Standard*, Leone XIII non possiede più alcuna città; la stessa Roma sottostante proprio alle finestre del Vaticano appartiene al Re d'Italia. Solo dell'autorità spirituale del Papa nessuno fa quistione: perchè dunque codesta autorità tanto vasta, tanto comprensiva ed imperiosa, non soddisfa il pretendente al retaggio di S. Pietro? Il Padre Curci, che ora sta preparando un nuovo lavoro destinato a far rumore come gli antecedenti, crede che se la Tiara è sparita rimangono le Chiavi, e queste dovrebbero bastare. Parlando or non è molto col corrispondente dello *Standard*, diceva che Re Umberto è re *da facto*, e in tal guisa da dover pur essere re *de jure*. La Divina Provvidenza lo volle tale; se i governanti della Chiesa volessero soltanto dar retta a S. Paolo, anzichè ad idee preconcette generate dagli eventi d'un passato recente, sarebbe loro impossibile sfuggire alla convinzione che assoluto loro dovere, come cattolici cristiani, è quello di essere buoni e fedeli sudditi al Re e alla Costituzione del proprio paese. Se in avvenire, sostiene il Padre Curci, fosse volere di Dio che il Papa avesse a diventare di nuovo governatore temporale, tale diverrebbe certamente. Se Pio IX era in tale condizione da non poter riconoscere i titoli di quelli che lo avevano spogliato del Temporale, così non è per Leone XIII che nulla eredità di sovranità civile e può esclamare meglio di Pio IX: « Gran Dio, benedite l'Italia! »

S'ingannano pertanto coloro i quali credono di vincere istigando Leone XIII alla resistenza, sperando in un giro della ruota politica in loro favore.

Neppure una rivoluzione, conclude lo *Standard* riportando le parole del Padre Curci, sotto alla quale andasse sommerso il Regno d'Italia, permetterebbe che risorgesse il Temporale: molto più verosimile sarebbe che il Papa spirituale andasse a raggiungere il bagaglio del Papa temporale e che la città dei Cesari diventasse la città degli Iconoclasti.

In onore dell'onor. Corbetta

I funebri del compianto Corbetta riuscirono imponentissimi. La salma rimase esposta un giorno in una sala di Montecitorio, trasformata in cappella ardente. Tutti i deputati presenti e molta folla si recarono a visitarla. Corbetta era steso sulla bara vestito di nero. Quattro uscieri vegliavano la salma. Il trasporto funebre ebbe luogo Donenica malgrado una pioggia dirotta. Il corteggio era aperto da un battaglione di fanteria con musica e bandiera. Seguiva appresso il carro funebre, tutto coperto di fiori. Tenevano i cordoni del feretro i presidenti della Camera e del Consiglio dei Ministri, i deputati Villa e Laporta, e i rappresentanti di Como e di Milano. Venivano appresso i senatori addetti all'ufficio di presidenza del Senato, col presidente Tecchio alla testa, e tutti i deputati presenti in Roma, tra i quali notavansi Crispi, Minghetti, Sella e Nicotera. Una lunga fila di vetture chiudeva il corteggio. A Montecitorio sventolava la bandiera a mezz'asta in segno di lutto.

UNA NOBILE CROCIATA

Tutta la stampa ha sollevato una protesta generale contro l'apertura della casa di giuoco a Monaco. Il deplorevole ed indegno abuso della ricchezza che si fa in questo luogo di infamia come del pari le tristi conseguenze che ne sono il portato necessario, sono troppo noti perchè occorra ripetere qui ciò che del resto abbiamo avuto occasione parecchie volte di narrare. Non ci resta perciò che unire la nostra voce a quella dei nostri colleghi augurandoci che i Governi si mettano sul serio una buona volta a far scomparire dalla civile Europa una speculazione incompatibile coi principii di progresso e di morale.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 30 Gennaio 1881.

(L). Povero Corbetta! Giovane, amato da tutti e rispettato; studiosissimo; non da altra ambizione mosso che da quella di servire il suo paese e di farsi stimare dai suoi colleghi; dopo essersi faticato a conquistare una cospicua posizione in Parlamento, e dopo avere anche sofferte crudeli sventure di famiglia, ora è morto anche lui! La sua signora, sua madre, l'onor. Pullè lo assistettero con ineffabile amore per quanto durò la sua malattia. Gli amici numerosissimi gli furono d'attorno colle loro cure. I professori più chiari di medicina si adoperarono per conservarlo. E tutto fu vano. Egli è morto!

L'affanno per questa perdita fu sentito in ogni dove, senza distinzione di partiti, anche fuori della Camera. I Sovrani ne rimasero afflittissimi. Il povero Corbetta è morto della stessa malattia di Vittorio Emanuele: di paralisi polmonare.

L'onor. Sella ebbe cogli onorevoli Cairoli e Depretis una conferenza per sapere quello che essi pensino delle variazioni che vennero introdotte nel progetto ministeriale relativo ai provvedimenti a favore del Comune di Roma. Tali variazioni, che furono principalmente proposte dall'onor. Sella e accettate dalla Commissione, furono anche accettate dai deputati di Roma. Per cui si comprenderebbe imperfettamente che il governo volesse opporvisi quando, nel complesso, gli interessi della finanza non ne verrebbero affatto pregiudicati. Fino a questo momento le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio e dal ministro dell'interno all'onorevole Sella non si conoscono.

La dimostrazione di affetto e di riverenza che i romani vollero fare ier l'altro a notte alle LL. MM. reduci dal Mezzogiorno ebbe ieri una coda. Essendosi nel pomeriggio il re recato per una passeggiata in carrozza lungo il corso e fuori porta Flaminia fino a Ponte Mollo, lungo tutto il tragitto egli fu fatto segno ai saluti ed agli applausi del pubblico. S. M. era evidentemente commosso di quest'altra dimostrazione spontanea ed improvvisa per cui la nostra cittadinanza parve volersi compensare di non aver potuto recarsi in maggior folla alla stazione a salutare i Sovrani nel momento del loro arrivo.

La Società di mutuo soccorso fra gli insegnanti elementari di Roma ha inviata al nostro Consiglio comunale una istanza perchè in quel modo che gli parrà migliore esso si adoperi a provvedere al miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti stessi. I giornali appoggiano una tale istanza. E come si fa a non appoggiarla quando a Roma vi è perfino una classe elementare i cui titolari non percepiscono più che 50, 60 od 80 lire mensili? Sono cose da muovere a pietà i sassi.

Per domani è annunziata al teatro Valle colla Compagnia Bellotti-Bon l'andata in scena della nuova commedia di Cossa: *I napoletani del 1799* che vennero dall'autore modificati e corretti dopo le prime rappresentazioni che ne furono date a Milano.

Notizie Italiane

ROMA 30. — La Giunta parlamentare delle elezioni ha dichiarato nulle le elezioni dell'on. Randaccio deputato di Recco, e dell'on. Marselli, deputato di Pessina, perchè è completa la categoria dei deputati impiegati.

Nella giornata di mercoledì si discuteranno alla Camera le elezioni contestate di Cresentino, Napoli, Empoli e Subiaco.

Ieri ebbe termine il processo per le sottrazioni al *Museo Kirkiano*.

Il giornale il *Popolo Romano* venne assolto, e condannato il direttore del Museo prof. De Ruggiero, perchè risultò provata la sottrazione di medaglie del Museo e poco corretta la condotta del direttore.

— Domani il ministro Villa presenterà alla Camera il progetto di legge sul divorzio.

La Commissione per la riforma elettorale incominciò a discutere il relativo progetto.

Il cav. Spagnolini, console generale italiano a Parigi, è stato nominato console generale a Marsiglia, con decreto reale firmato stamane.

— L'Associazione costituzionale centrale deliberò di non combattere la rielezione dell'onorevole Baccelli al terzo Collegio di Roma.

— Dicesi che i conservatori concertino una battaglia elettorale da darsi all'on. Baccelli nel 3° collegio di Roma. Si vorrebbe contraporgli, coll'approvazione del Papa, il principe Paolo Borghese.

NAPOLI — Il principe di Napoli, completamente guarito, lasciò il letto: partirà oggi per Roma.

GENOVA — Reduce dalle isole Sandwich, dopo una lunghissima assenza dall'Italia, è a Genova l' illustre Celso Cesare Moreno, che tanto si adoperò in America per la soppressione della tratta dei fanciulli, facendo votare una apposita legge, la quale prese il suo nome.

Il signor Moreno accompagna nel nostro paese tre giovani parenti del re delle isole Sandwich. i quali vengono fra noi a compiere la loro educazione, inamorati dell'Italia per quanto il patriottismo del signor Moreno seppe dir loro in favore della nostra terra.

VENEZIA — Si è dovuto deplorare un parapiglia fra marinai e guardie. L'altra notte quattro marinai del dipartimento, ubbriachi schiamazzavano per le strade provocando disordini. Intervennero alcune guardie di P. S. che intimarono loro l' arresto. Ne avvenne fiera colluttazione, nella quale uno dei marinai impugnò un rasoio col quale menò colpi a dritta ed a sinistra, ferendo tre guardie. Queste trassero allora le daghe ed uno dei marinai riportava grave fendente alla testa. I provocatori furono tutti arrestati.

MONACO (Nizza) — Nell' ultima settimana si sono accertati tre suicidi, tutti e tre frutto dei giuochi di Montecarlo, scrive il *Corriere di S. Remo.*

Un vecchio sessagenario è stato rinvenuto morto al Capo-Martin. Non avea indosso alcun recapito che ne constatasse la identità, perchè aveva avuto la precauzione di distruggerne ogni vestigio. Ma fu riconosciuto per un signore che avea per lo addietro frequentato Montecarlo, lasciandovi molto denaro.

Un altro signore si è bruciato le cervella proprio sulla gradinata che mette al casino.

Dopo aver tutto perduto si alzò dal tavolo gridando: « Son totalmente rovinato, ho perduto tutta la mia fortuna, più di 200 mila lire. non mi resta che ammazzarmi ». E partì.

Gli impiegati gli corsero dietro, ma non giunsero in tempo a trattenergli il braccio. Il disgraziato s' avea già cacciato una palla nel cranio. Una spugna e qualche secchio d' acqua resero al marmo della gradinata il suo primitivo candore.

Un terzo s' è ammazzato a Mentone. Qualche giornale compiacente volle dare a credere che sia stata una disgrazia, dovuta alla leggerezza con cui la giovane vittima maneggiava un revolver. Ma si sa invece che il suicida frequentava assiduamente Montecarlo; ch' egli vi avea fatto grosse perdite, a cui lo avevano spinto le cattive compagnie ch' egli frequentava. Egli è figlio di un alto diplomatico americano residente a Parigi.

Notizie Estere

FRANCIA — Gambetta pronunziò l' annunziato discorso al pranzo dei comandanti di corpo. Egli fece un cordialissimo brindisi all'esercito ed alla pace.

SERBIA — Il telegrafo ci ha annunziato che l'ex ministro Ristic era stato esiliato dalla Serbia. A questo proposito scrive il *Pester Journal* che Ristic aveva fatto promuovere da'suoi aderenti un moto, tentato giorni sono a Udice, in favore dei Karageorgevic. Ristic per tal modo cercava insinuare la diffidenza ed il sospetto nell'animo del principe, che l' attuale ministero cospirasse contro la sua dinastia. Ma il ministero, scoperta ogni cosa, avrebbe da prima pensato di porre in istato d' accusa Ristic, ma poi per evitare lo scandalo, ha deliberato di dargli il bando dal paese.

RUMENIA — Si ha da Bukarest, 29: I deputati si posero d' accordo, in maggioranza, di aggiornare la proclamazione del principato a Regno sino al dì in cui scoppiasse la guerra fra la Turchia e la Grecia.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Animatissimi furono in questo articolo gli affari al nostro mercato di ieri. Le vendite avvenute fra grani nostrani e Polesine si ponno valutare ad oltre quindicimila Quintali ai prezzi di 28. 75 a 29 pei primi e da 27. 50 a 28 pei secondi, sempre per belle qualità e buone condizioni di ricevimento.

In complesso adunque la tendenza si è mantenuta e si mantiene buona ed anco i grani pronti fini per consegna di contratti di cui si fecero alcune vendite la scorsa settimana, si mantennero fermi a 28. 75 ed anco qualche frazioncella più.

Granoni — Abbandonati e senza affari di sorta.

Canepa — Pur' essa senza transazione alcuna di rilevanza. La calma dell'estero contribuisce a mantenere inattivo quest' articolo che è debolmente e normalmente invariato ai prezzi della scorsa settimana.

Cronaca e fatti diversi

Censimento d' animali. — Con Decreto Reale del 6 ottobre 1880, venne ordinato il censimento generale degli animali della specie *asinina, bovina, ovina, caprina* e *suina* che deve essere eseguito simultaneamente in tutti i comuni del Regno alla mezzanotte dal 13 al 14 febbraio 1881.

Un tale censimento non ha alcun scopo finanziario e non tende ad altro che a raccogliere notizie, il più che sia possibile, esatte intorno ad un importante ramo di produzione.

Tutti i proprietari d' animali sono perciò invitati a notificarli affinchè la Commissione appositamente incaricata possa avere tutte le notizie desiderate.

Clinica Veterinaria. — Nei locali, dell' ex convento delle Martiri, dove era già la Scuola Veterinaria di questa città, è aperta, sotto la direzione del dott. G. Cini, una clinica Veterinaria fornita di tutto il materiale scientifico e pratico richiesto dal progresso degli studî moderni.

Le consultazioni e le operazioni gratuite agli animali infermi di privati hanno luogo tutti i giorni, presso l'infermeria dalle ore 9 alle 10 ant.

La pensione dei solipedi da ricoverarsi nell' infermeria, compresa la cura e la ferratura, è di L. 2 al giorno per cadauno, quella dei cani di L. 0.50; per le altre specie d' animali da convenirsi.

Società dei Negozianti. — Nella corrente stagione di Carnevale avranno luogo nelle sale della Società Trattenimenti di Ballo le sere di Martedì 8, 15 e 22 Febbraio; e la sera di Sabato 26 Febbraio alle ore 10 la Festa di Ballo con Maschera.

Armata dei Vosgi. — A coloro che sono superstiti della suddetta campagna e che intendono conseguirne la medaglia commemorativa si fa noto come per ottenere detta medaglia sia necessario presentare immediatamente alla Presidenza dei Reduci oltre i documenti, le seguenti condizioni:

a) nome e cognome del superstite.
b) nome di battesimo del padre, casato e nome della madre.
c) luogo di nascita e la data.
d) località e data dell'arruolamento.
e) Corpo al quale si apparteneva, grado ultimo ottenuto.
f) data del congedo.

Le famiglie che avessero parenti morti nella Campagna dei Vosgi potranno pure domandare la medaglia commemorativa presentando i documenti e le indicazioni necessarie.

Lega per l' istruzione popolare. — Questa sera Martedì le lezioni sono le seguenti: Dalle 6 alle 8, lavori femminili — Insegnanti: signore Dorina Tardivello direttrice, Tardivello maestra Italia, Brancaleoni Dircea, Braccaioli Emilia.

Nelle scuole maschili dalle 6 1|2 alle 8 1|2 studio del disegno impartito dal signor Gelodi Goffredo.

Il foglio degli annunzi legali del 29 Gennaio conteneva:

— Il giorno 8 Febbraio scade il termine per ribasso del ventesimo all' appalto deliberato col ribasso del 3. 25 per 100 sul prezzo di L. 32600 per riparare le sponde interne del piccolo froldo *Mosti* e dell' altro *Fossadalbero* sulla destra del Po.

— Varie diffide della R. Prefettura per chi avesse titoli di credito verso gli appaltatori Pasi Francesco, Grandi Giuseppe e Muratori Antonio relativamente a varj lavori pubblici da loro eseguiti.

La stagione. — Un po' la pioggia e lo scirocco, un altro poco una tarda ma energica resipiscenza del Municipio hanno di molto migliorate le condizioni della nostra viabilità — Oggi però siamo di nuovo al gelo e alla nebbia e mattino e sera lo star ritti sui marciapiedi è diventata cosa molto problematica. — Raccomandiamo sempre lo spargimento di sabbia e di scorie per evitare cadute e disgrazie

Stampa cittadina. — Lo confessiamo, la *Rivista* ci ha interamente disarmati e oggi siamo dispensati dal rispondere categoricamente a tutte le vacue e spropositate strampellerie con cui di noi sragionava nel suo numero di ieri. Perchè polemicare sta bene e nella polemica la *Rivista* ha avuto sempre da noi, e l' avrà fin che vive, scacco matto; ma siamo impotenti a fare della logica, del buon senso, del senso comune, con chi pare non troppo domestica con questi semplicissimi ingredienti indispensabili al giornalismo.

E poi, e poi, non siamo *sino ad oggi* disposti a leggere nella vita pubblica, nel passaporto politico delle persone per discacciare certe ingenue ubbie della consorella.

Una cosa sola, l' unica che sia un po' chiara di tutte le sue tiritere di ieri, ci giova rilevare. E saltata la mosca al naso alla *Rivista* che la *Gazzetta* creda criminosa la connivenza degli uomini, che dovrebbero essere uomini d' ordine, coi settarj internazionalisti. Alla buon' ora. Ora almeno incominciamo a capire quale razza di *democrazia* goda l' appoggio e la simpatia della *Rivista.*

Sacco nero. — Ad opera delle guardie di P. S. ier sera venne arrestato P. C. imputato di truffa.

I proventi del lotto. — I proventi del giuoco del lotto che entrarono nelle casse dell' Erario negli ultimi nove anni furono di L. 624,004,187 e cent. 91. Il Governo ebbe l' utile netto di L. 206,488,004 e 50 centesimi. Il numero delle giuocate in nove anni fu di 1,786,183,772. Non c' è male davvero: fra tanti giuocatori uno solo fu il vincitore: il Governo! Nel 1879 il lotto produsse 67,275,526 lire e 42 centesimi.

Teatro Comunale. — Questa sera si rappresenta l' opera-ballo *Faust.*

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 29 Gennaio 1881

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIM.

Botticini Giuseppe fu Gaetano con Benini

(1) APPENDICE

Cronaca di Castellunare

(Racconto di Aristide Passega)

Il paese di Castellunare ha dei monti che lo circondano, un fiume che lo attraversa coi relativi ponti d' importanza storica, ed inoltre un sindaco, un pretore, un magazziniere delle privative, altri funzionari di diversi ordini, tre o quattro caffè, tre alberghi e, ciò che più importa, gran numero d' osterie ove un partito od un individuo va a cercare nel fondo del bicchiere l' ira magnanima da sfogare sull' avversario. Poichè i montanari non hanno grandi passioni: amore ed odio vanno avanti lentamente come la grossa scarpa del contadino che su per l' erta da un sasso all' altro col dorso ricurvo e la testa china si riduce alla casipola. Quindi coltellate poche, pugni rare volte, ma in compenso gran chiasso di parole e di ingiurie ogni qual volta se ne presenti l' occasione. Ed anche questo mancherebbe forse se non esistessero le osterie le quali per questo motivo si rendono benemerite di quanti amano rompere la monotonia uggiosa della vita giornaliera. Come si farebbe infatti a gridare ladro, mascalzone, citrullo, birbante, quando l'ira non fosse montata al desiderato grado, quando perciò l'insolenza non potrebbe uscire dalla bocca col fuoco necessario, ben detta?

Il marito sorprende la dolce sua metà sulle ginocchia del vicino? Dardeggia alla copia un' occhiata la più umanamente terribile, e per il momento non dice verbo: ma alla sera dopo la partita alla *mora*, giù botte da orbo sulle spalle dell' infedele:

La vacca di Tizio va a pascolare nel fondo di Caio? La bestia non comprenderebbe se l' ira del proprietario danneggiato sia proprio di quella autentica e questi fa subito giustizia sommaria col randello. Ma Tizio che vede a conciare a quel modo la sua *Biondina* che da poco ha figliato, grida dal muricciuolo di confine:

— Stassera aggiusteremo i conti!

Minaccia codesta che per quanto incruenta ottiene sempre il suo effetto, poichè quella sera Caio se non ha le spalle molto larghe va a dormire per tempo.

Castellunare come tutti i paesi di questo mondo è diviso da partiti: partiti in famiglia, s'intende. La lotta si agita tra i fautori del Sindaco e quelli del parroco. Il sindaco poveretto vorrebbe un po' più d'illuminazione serale per le strade, vorrebbe estendere maggiormente l' istruzione, vorrebbe i boschi comunali amministrati un tantino meglio. Il parroco non vuole nulla di tutto questo, poichè se la gente non ci vede le notti senza luna, può andare a dormire al tramonto del sole che questo, velato o no, il buon Dio ce lo dà tutti i giorni: l' istruzione è anche troppa quella che si dà oggi; i contadini troppo istruiti non vanno più in chiesa: il parroco vorrebbe uno zampino nella sopraintendenza delle scuole, un altro nell' amministrazione del luogo pio ecc. ecc.

E nella settimana che precede il giorno delle elezioni comunali la lotta ferve ardentissima; le osterie sono popolate dai membri dei comitati: è là che si incetta il voto degli ingenui coi discorsi, ma specialmente coi bicchieri di vino, da oratori che furono alla loro volta incettati da un chilogramma di farina di segala, o da un sacco di castagne secche.

Nè la sala del comizio è il solo campo di battaglia: la guerricciuola si combatte incruenta ma accanita in ogni epoca dell' anno, nelle circostanze più minute della giornata;

Erminia di Luigi — Rola Giovanni fu Pietro con Bolognesi Angela fu Tomaso.
Maruzzi Giovanni fu Giovanni con Silvestri Adelaide di Gaetano.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Trevisoni Rosa fu Apollonio, di anni 64, massaia, coniugata — Brandini Eugenia di padre ignoto, d'anni 13, operaia — Leonardi Francesco di Casimiro, d'anni 7.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
31 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 1°. 9 C
Alt. med. mm. 752.55	» mass.ª + 6. 5 »
Al liv. del mare 754.65	» media + 4, 2 »
Umidità media: 87°, 2	Ven. dom. WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo, nebbia, pioggia

Acqua raccolta per pioggia e neve disciolta mm. 23. 21.

1 Febbraio — Temp. minima — 2° 6 C.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

1 Febbraio ore 12 min. 17 sec. 13.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 31. — *Costantinopoli* 30. — L'incaricato degli affari dell'Inghilterra assicurò la Porta che non incepperà il concerto europeo riguardo la Grecia e che le difficoltà non verranno dall'Inghilterra.

Nulla conferma la notizia dello *Standard* riguardo all'Armenia, la cui situazione non è mutata.

Londra 31. — Un proclama affisso sabato sera a Cork avvisa gli irlandesi che si preparino a vegliare, ma non ad insorgere perchè non sono ancora pronti. Il proclama è firmato dal dittatore della nazione irlandese.

Parigi 31. — La *République Française* dice che la questione greca un momento stornata dal vero cammino, ritornerà ad essere quella che era dopo la conferenza di Berlino, cioè la questione d'Europa. I greci attenderanno con pazienza e fiducia i risultati e gli sforzi della diplomazia presso la Porta, che apprezzando più giustamente le cose, cederà.

Roma 31. — CAMERA DEI DEPUTATI

Il presidente apre la seduta dicendo che la morte con la sua inesorabilità colpì tutti i deputati negli affetti che li legavano ad Eugenio Corbetta, spentosi nel palazzo di Montecitorio dove infermava mentre con zelo unico attendeva agli studi di leggi importantissime. Tesse l'elogio dell'estinto come di chi spese l'intiera vita per la patria, e lasciò esempio di potenza d'ingegno, nobiltà di carattere, fermezza ed incrollabili propositi, degno di ammirazione ed imitazione. Soggiunge che se la morte immatura tolse ai deputati l'amico a tutti diletto, ed alla patria una speranza, il ricordo di lui infonderà in tutti fede e coraggio per superare le difficoltà che sempre incontransi nella vita pubblica.

La Camera accoglie con segni di approvazione il discorso del presidente.

Laporta, Fano, Grimaldi, Chinaglia, Pullè e Bovio deplorano pur essi la perdita fatta dalla famiglia, dal collegio, e dalla rappresentanza nazionale di un personaggio per ingegno, carattere, virtù, devozione alla patria, alla causa liberale stimato, amato da tutti i partiti.

Il presidente del Consiglio si associa ai sentimenti espressi in supremo tributo di onoranza verso il compianto collega. È convinto che tali sentimenti avranno eco in tutto il paese.

Il presidente dà comunicazioni di telegrammi di Camici, di Robecchi e di Codronchi, che esprimono il loro dolore, per la perdita del collega.

Si delibera di inscrivere all'ordine del giorno del prossimo giovedì la discussione delle leggi per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della Cassa pensioni degli impiegati.

Sono dippoi approvati alcuni disegni di legge, per contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

AZIONI DI GRAZIE

Volendo in qualche modo dare all'esimio medico-chirurgo dott. Francesco Ferri un attestato della mia riconoscenza ed ammirazione per le indefesse e sapientissime cure da lui usate per vincere in me una *Mielite acuta* di cui immensamente soffriva da parecchi mesi, credo mio dovere servirmi della pubblicità della patria *Gazzetta* per far noto a tutti questo nuovo successo del valente medico ed amico.

Accetti egli questo tenue ma sincero attestato di gratitudine e si assicuri che perenne serberò memoria di lui che mi ridonò a perfetta salute.

Antonio Roveroni.

Al Consiglio Comunale di Comacchio

Signori

Fra le cose ben fatte dai vostri antecessori, una è la scelta del prof. Giulio Travaglini a Primario Chirurgo Condotto del nostro Comune, ed io sono un'ulteriore prova di questa verità dappoichè mi ha guarito di un mal d'occhi *(cheratide diffusa)* che mi minacciava la perdita della vista.

Nell'età di 77 anni dopo aver sofferta due volte una simile malattia, questa terza assalito nel cuor dell'inverno, io mi teneva per spacciato, quando la mia buona sorte ha voluto che io mi affidassi all'abilissimo curante, il quale mi ha risanato perfettamente. Bramoso pertanto di mostrargli la mia riconoscenza non posso far meglio che chiamare a parte della mia gioia quegli animi gentili che mi conoscono, e pubblicamente additare alla umanità sofferente i meriti e la sapienza dell'egregio dottore.

Appiano dott. *Bonafede*
Consulente legale del Municipio

Copparo 31-1-81.

E con sommo dispiacere che questa popolazione si vede tolto il bravo, solerte ed integerrimo Maresciallo della benemerita arma signor Mariani Paolo comandante questa stazione dei Reali Carabinieri, il quale benchè qui di stanza da soli due mesi seppe meritamente acquistarsi la pubblica benevolenza e ciò che più vale la generale estimazione. Valgano queste due parole di sincero ringraziamento al distinto Maresciallo. A. V.

Quando una disgrazia viene a turbarvi e quiete ed interessi, fa bene all'animo, il trovare persone che vi confortino d'opera e di consiglio, ma l'imbattersi in chi vi rifaccia del danno patito prontamente ed esattamente è cosa che senza quei benefici Istituti, delle assicurazioni contro gli incendi, la grandine ecc. non si avverra mai.

Il 1° Gennaio corr. anno abbruciava un fenile di mia proprietà in Quacchio, fenile assicurato presso la **Società del Danubio**, e sibbene qualche inesattezza fosse stata da me involontariamente commessa nella descrizione del fondo nella polizza d'assicurazione, i danni da me patiti sono stati egualmente e pienamente rifati.

Di tale sollecitudine ed esattezza mi preme far menzione per dare incoraggiamento alla benemerita Società d'assicurazione e per registrare un esempio di più della puntualità dei suoi agenti.

Ferrara 31 Gennaio 1881.

Gaetano Masieri.

a meno che qualche fattarello di cronaca.... pornografica non si presti a comporre una tregua, poichè nei periodi di maldicenza acuta, le armi posano.

Il cassiere comunale ha preso il volo? puh! gran che! Castellunare non si commove per così poco. Passa un generale d'armata col relativo seguito? Servitor suo! L'albergatore saprà aggiustarlo nel conto: diamine! un generale non può degnarsi pagare come un pitocco.

Ma se si tratta d'un avvenimento erotico cacciatosi tra i *fatti vari* del paese, oh! allora i partiti si danno la mano, si fondono, accentuano [illegible] cordo, una solidarietà che è u[illegible] raviglia; e per una settimana, tregua, affinchè la verità si scopra.

Una sera un padre di famiglia entrò in un caffè lamentandosi d'indigestione.

— Ah! è stata quella minestra mal cotta! Accidenti ai preti! me ne fanno sempre delle solite.

— O che c'entrano i preti?

— Sicuro che c'entrano. Giovedì passato, giorno di S. Quintino, non volli mettere fuori la finestra la coperta quando passava la processione del santo. Ebbene ieri, all'Oratorio, don Giuseppe ha apostrofato vivamente mia figlia in mezzo alle altre beghine, dicendo che quando passano i santi si deve mostrare almeno quel tanto di rispetto che si mostra quando viene Cairoli. Tanghero d'un prete! Intanto la ragazza se la è presa con me, causa unica, secondo lei, di tanta sua vergogna, e così non ha pensato a [illegible] il riso, ed io sono costretto a [illegible] un altro mezzo litro. Lo vada a pigliare sora Marietta.

— Questo vino ve lo dovrebbe pagare don Giuseppe, mi pare, nevvero compar Leonardo?

— Sarebbe giustizia. Oh! ma io scriverò al deputato.

— I deputati non s'occupano di queste cose.

— E di che s'occupano allora? O che gli si dà il voto perchè faccia del bene a Castelto o al mondo della luna?

Leonardo che parla esercita il mestiere di carrettiere: è un ometto piccolo, tarchiato: sulla faccia rubizza, sempre sorridente, anche quando si dà importanza, spuntano i peli bianchi della barba vecchia d'una settimana: e quell'assieme di bianco, di pavonazzo e di occhietti brillanti è sormontato da un berretto rosso il cui fioco sempre agitato sembra messo là per dare la sintesi dei pensieri che frullano sotto il berretto.

Entra in iscena uno dei maestri elementari, il quale sarebbe un buon diavolo se non avesse il grave difetto di alzare un po' troppo il gomito, esaltandosi tanto da sentire lo stimolo di mostrarsi ubbriaco più di quel che è veramente, pel gusto di seccare il prossimo impunemente. Quando si sente in questo stato, ciò che succede immancabilmente dal tramonto della domenica alle prime ore antimeridiane del lunedì, egli rivolge il discorso in lingua e con frasi messe assieme a sproposito a chiunque, conosciuto o no, abbia la sventura di trovarsi sui suoi passi: pur di giungere al suo scopo non indietreggia nè di fronte alle invettive, nè di fronte alle busse che, se si presenta il caso, insacca con imperturbabilità ammirabile, mantenendo sulla faccia gialliccia quella espressione di insensibilità stoica tutta sua.

— Lei, signor carrettiere, dice apostrofando l'uomo dal berretto rosso con accento inzuccherato, non crederebbe che il nostro amatissimo, stimatissimo deputato sbagliasse tanto la sua missione, occupandosi del mondo della luna. Non siamo noi a Castellunare?

(Continua)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente pressso l' Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, 21, Rue Saint-Marc.

Non plus ultra

In Ariano Ferrarese alla locanda le TRE CORONE, trovansi vendibile dei **Gialletti** specialità del rinomato pasticciere SERRA GIUSEPPE.

Bottega d' affittare

posta sotto il Palazzo Comunale N. 4, ora posseduta dal sig. Levi ad uso di Sartoria.

Parlino coll' avvocato Vincenzo Pareschi.

AVVISO

La Ditta Fratelli **MARCHI e Comp.** con deposito in Ferrara Corso Porta Reno N. 33, avverte il pubblico che tiene assortimento completo di **Stufe, Franklin** e **Caminetti** della fabbrica di Castellamonte — **Stufe di ghisa** e **Fornelli alla Cornof — macchinette per latrine — Cementi — Quadrelli** per pavimenti d' ogni genere e **Terraglie.**

Accetta pure qualunque lavoro, e riparazione per togliere il fumo ai camini.



Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, N. 52, Firenze

Tre Medaglie: BRONZO ed ARGENTO

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicurissimi effetti che si ritraggono nell'usare queste mie **Pastiglie di Catrame** nelle *debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarri polmonari e vessicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli* ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori Farmacie del Regno e dell' Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli Ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili Specialità di resultati equivoci. Non confonder però le **PASTIGLIE CARRESI a base di Catrame**, con le capsule di Catrame, poichè mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola *Resina indigeribile* e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole resultato, ma *dannosissima all' organismo umano.*

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione **L. 1. 00.**

N. B. Esigere la firma autografa del Preparatore **CARRESI**, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

FERRARA - Farmacie *Perelli, Navarra* e *Cabrini* — ROVIGO - *Caffagnoli, Diego* e *Gamberotti* — ADRIA - *Simoni* — CAVARZERE - *Biasoli.*

AVVISO

Nel locale del Canapificio fuori Porta Po trovasi in vendita una partita di

Ettolitri 300 - vino scelto di Avellino, collina
„ 50 - primo mezzo vino
„ 200 - vinello

al prezzo il primo di L. 65 - il secondo di L. 20 - il terzo di L. 5 l' ettolitro e per quantità non minore di un ettolitro.

Per acquisti dirigersi al sig. G. Marchese ne locale del Canapificio stesso.

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Ferrara via Borgo Leoni N. 24

si vende il vero e rinomato

LUNARIO

OSSIA

GIRO ASTRONOMICO

del celebre Astronomo Fisico e Cabalista

P. G. PAOLO CASAMIA Veneziano



È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all' uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell' *Estratto Panerai di Catrame purificato* che agisce molto meglio dell' Olio di fegato di Merluzzo e dell' Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l' uso che si fa di esse negli ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola

ESTRATTO PANERAJ

DI

CATRAME PURIFICATO

Ha buon sapore e contiene in se concentrata la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall' eccesso degli *acidi pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un' azione *acre* ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l' uso del Catrame.

E il miglior rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio, della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Raucedine e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest' *Estratto* associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj.*

Prezzo Lire 1. 50 la Bottiglia

200 **e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l' azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

DEPOSITO in FERRARA, alla Farmacia Navarra Filippo — CENTO, Collari — ROVIGO, Diego — ADRIA, Bruscaini — MONTAGNANA, Andolfatto.

RIGENERATORE UNIVERSALE



Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova-York

perfezionato dai chimici profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli — Rinforza la radice dei capelli ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti — Prezzo della bottiglia con istruz. L. 3. oo.

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintoria in Cosmetico preferita a quante fino d' ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Geroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente **biondo, castagno e nero** perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3. 5o.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinge perfettamente Capelli e barba con tutte quelle comodità che presenta l' **Acqua Celeste Africana.**

Non occorre di lavarsi Capelli nè prima nè dopo l' applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno da 3 minuti.

Non sporca la pelle, nè la lingeria. — L' applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi — Costa Lire 4. oo.

Deposito e vendita in

Ferrara alla Farmacia PERELLI, Piazza Commercio, dal Profumiere ALDO ATTI, Via Borgo Leoni e PISTELLI BARTOLUCCI, Corso Giovecca.

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani
Via Borgo Leoni n. 24.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop.